



Due (2016)

Un'opera troppo 'pensata' e dall'equilibrio instabile. Una scelta coraggiosa che non dà però tutti gli esiti sperati..

Un film di Kim Rossi Stuart con Jasmine Trinca, Camilla Diana, Cristiana Capotondi, Kim Rossi Stuart, Dagmar Lassander. Genere Drammatico durata 97 minuti. Produzione Italia 2016.

Uscita nelle sale: giovedì 8 settembre 2016

Dopo aver lasciato la sua compagna, un uomo incontra altre donne che porteranno di nuovo colore nella sua vita.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Tommaso, dopo una lunga relazione con Chiara viene lasciato. Ciò dovrebbe procurargli soddisfazione, visto che il suo desiderio era ormai rivolto a tante altre ma non a lei. Ora può godere della libertà desiderata ed attendersi innumerevoli avventure. Purtroppo per lui però non è così perché in qualche modo cerca sempre di impedirsi di godere appieno di un rapporto con l'altro sesso. Qualche volta a causa di sue improvvise chiusure, qualche altra in seguito a comportamenti femminili che non riesce a decodificare. Fino a quando intorno a lui sembra essersi creato un vuoto impossibile da riempire.

Sono trascorsi dieci anni dal primo più che interessante film diretto da Kim Rossi Stuart. Si intitolava "Anche libero va bene" e aveva al suo centro un ragazzino diviso tra l'attaccamento al padre e una figura materna ondivaga e immatura. Quel ragazzino si chiamava Tommaso ed ora è un uomo che si porta dentro un carico di incertezze.

Il regista dichiara "Volevo che il film evocasse durante la visione l'idea di assistere ad una 'messa a nudo' che travalicasse il racconto e coinvolgesse l'autore". Forse i dieci anni di attesa hanno finito con il nuocere alla struttura complessiva del film dando l'impressione di un'opera troppo 'pensata' e quindi in qualche modo frenata come il suo protagonista. Perché Tommaso è un uomo che rischia di diventare ridicolo non essendo riuscito a confrontarsi con l'altro sesso, costantemente combattuto tra il desiderio sessuale più acceso e il bisogno di un'affettività a cui però non riesce a dare una connotazione chiara. Le donne per lui sono corpi da idealizzare nella loro attrattività ma in cui trovare poi maniacalmente dei difetti su cui concentrarsi per potersi ritrarre da relazioni che avverte come pericolose.

Tommaso è un attore che rifiuta i ruoli che gli vengono proposti perché costantemente impegnato a recitare un copione che lui stesso si è scritto e di cui sembra incapace di modificare anche la più piccola intenzione. Costantemente in bilico tra il desiderio di sedurre e la paura di essere sedotto il personaggio, a cui dà corpo e caratterizzazione lo stesso Kim, si allontana da quelli meglio riusciti della sua importante filmografia per il suo insistito 'mettersi in scena' sin dalle battute che aprono il film. Il fatto che un attore, regista di se stesso, si assegni un ruolo per lui inusuale diventa testimonianza di una scelta coraggiosa che però non dà tutti gli esiti sperati. Soprattutto a causa di un finale che sembra preoccuparsi soprattutto di darci spiegazioni che appesantiscono senza necessità un'opera che fino ad allora aveva conservato un suo, seppur volontariamente instabile, equilibrio.